



Unione Europea

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



*Istituto Comprensivo Perugia 1 "F. Morlacchi"*

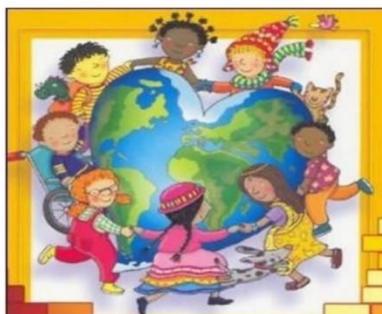
*Indirizzo Musicale*

Via M.B. Valentini, 06123 Perugia – C.M. PGIC85100Q – C. F. 94152390541

tel.-fax: 07543639 – e-mail: [pgic85100q@istruzione.it](mailto:pgic85100q@istruzione.it) – pec: [pgic85100q@pec.istruzione.it](mailto:pgic85100q@pec.istruzione.it)

[www.istitutocomprensivoperugia1.gov.it](http://www.istitutocomprensivoperugia1.gov.it)

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI-NAI A.S. 2022- 2023



## Premessa

Il protocollo di accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana è un progetto formativo che coinvolge tutti i soggetti: alunni, famiglie personale scolastico ed Enti operanti nel territorio, allo scopo di individuare azioni volte a rispondere ai bisogni educativi dei bambini e ragazzi di prima iscrizione.

Il nostro Istituto, attraverso i vari soggetti che vi operano, cura l'inserimento di tutti gli alunni e in particolare di coloro che provengono da altre culture, favorendo un clima di accoglienza, di condivisione e di arricchimento reciproco, nel rispetto del fondamentale diritto all'istruzione, come riportato dalle linee guida ministeriali e dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989

**“I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.” (Febbraio 2014).**

Il presente protocollo è uno strumento flessibile volto alla realizzazione del processo di integrazione degli alunni, elaborato dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni Strumentali e dalla Commissione dei docenti di tutti gli ordini dell'area BES. Viene deliberato dal Collegio Docenti, in accordo con i principi e le finalità formative del PTOF 2019/2022 del nostro Istituto.

## Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri” - MIUR-ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
  - C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
  - Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre 2015)

## DESTINATARI DEL PROTOCOLLO

- Alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- Famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- Personale tecnico e amministrativo.

## FINALITA'

- Agevolare l’ingresso degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Definire pratiche condivise all’interno della Scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

## CONTENUTI

Il Progetto accoglienza si propone di definire e realizzare prassi condivise di carattere:

### 1) AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO

che riguarda l’iscrizione e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri.

Compiti della segreteria:

- Fornire alle famiglie precise informazioni anche con il supporto del mediatore culturale a cui fa riferimento l’organizzazione scolastica;
- Produrre la modulistica per facilitare la raccolta delle informazioni;
- Curare i documenti e/o certificazioni relativi al percorso scolastico pregresso;
- Accertare che siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la relativa certificazione.

### 2) COMUNICATIVO – RELAZIONALE

Si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell’alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute.

È auspicabile un colloquio con i genitori tenuto dal Dirigente Scolastico insieme al coordinatore di classe ed eventualmente ad un mediatore, attingendo, ove possibile, alle risorse presenti sul territorio (contesto familiare o associazioni locali). È importante che il colloquio sia chiaramente avvertito come un momento di incontro, di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più amministrativi e burocratici. Le informazioni raccolte serviranno per compilare successivamente una scheda di rilevazione che definisce la situazione di partenza dell'alunno.

### 3) EDUCATIVO- DIDATTICHE

Il Team docente individua gli idonei percorsi di inserimento:

- Accoglie l'alunno in classe, con l'ausilio delle risorse interne disponibili (se possibile si avvale della figura di un docente Tutor o del mediatore culturale). Il primo rapporto con il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'uso di **tecniche non verbali** quali il disegno, la gestualità, la fotografia ecc. o per i ragazzi più grandi, dal ricorso a **sussidi** che utilizzano la lingua madre dell'alunno (dizionario, Google traduttore e testi bilingui).
- Predisporre situazioni in cui a turno i compagni di classe, svolgono la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- Somministra **prove d'ingresso** atte a rilevare le sue capacità, i suoi interessi e che costituiscono un primo passo per accertarsi delle sue competenze e dei suoi saperi. Caratteristiche comuni alle prove devono essere la chiarezza, la brevità, la semplicità della consegna.
- Rileva i bisogni specifici, predisporre un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) precisando gli obiettivi possibili raggiungibili, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline.
- Attiva corsi di **alfabetizzazione linguistica** in base alle competenze specifiche alle risorse e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno straniero.
- Individua modalità di **semplificazione** dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi, i criteri di verifica e di valutazione.
- Nella **valutazione** terrà conto del percorso individualizzato dell'alunno: ciò comporta la focalizzazione dei progressi realizzati soprattutto nell'uso dell'Italiano L2 (in particolare, per gli **alunni NAI** arrivati da poco in Italia), considerando anche la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

### 4) INTEGRAZIONE SOCIALE

Vengono valorizzati i **rapporti con il territorio**.

Il Dirigente Scolastico, in collaborazione con le Funzioni strumentali promuove rapporti con:

Enti locali, Università, associazioni di volontariato, mediatori culturali.

L'alunno viene coinvolto in attività volte a familiarizzare con il territorio ospitante, conoscerne la storia e la cultura, usi e costumi regionali e nazionali. Si cerca di creare nell'ambiente opportunità per la conoscenza delle rispettive tradizioni culturali in ambiti socializzanti.

## **RISULTATI ATTESI**

### **Per gli alunni stranieri:**

- Appropriazione del nuovo sistema linguistico senza traumi e nel rispetto della scolarità pregressa;
- Miglioramento nell'uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare;
- Apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare);
- Acquisizione di consapevolezza, di fiducia in sé e di autonomia;
- Costruzione di equilibrate relazioni con i compagni e con gli adulti;
- Inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

### **Per gli alunni italiani:**

- Superamento dei pregiudizi e di una visione stereotipata dello straniero;
- Conoscenza di usi e costumi, credenze e modi di vita dei paesi di provenienza dei compagni stranieri e viceversa;
- Capacità di accogliere i compagni stranieri aiutandoli ed apprezzandone la presenza come ricchezza formativa, riconoscendo la diversità come apportatrice di crescita e sviluppo.

L'integrazione di bambini e ragazzi provenienti da altre realtà geografiche costituisce per il nostro Istituto un obiettivo di primaria importanza nell'ottica pedagogia interculturale che pone al centro "la persona umana nella propria interezza, a prescindere da nazionalità, lingua, cultura o religione di appartenenza". Questo è un compito che chiama in causa l'intera comunità scolastica nella sua funzione formativa ed istituzionale e investe, a vari livelli di pertinenza, il contesto sociale in cui viviamo, in una dimensione multiculturale.

